DAL PARLAMENTO

Crisi di Governo | Conclusa la fase delle consultazioni. Alle 20 le dichiarazioni del Presidente Mattarella

di **Redazione** · 22 agosto 2019, 19:21

Si sono concluse le consultazioni del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale. Gli ultimi ad incontrare il capo dello Stato sono stati i 5 Stelle. Il Colle si è preso due ore di riflessione e parlerà intorno alle 20

"Non lasciamo la nave affondare, perché l'Italia siamo tutti, a dispetto degli interessi di parte" ha detto **Di Maio** dopo l'incontro con il Presidente della Repubblica**.** "*Sono state avviate tutte le interlocuzioni per avere una maggioranza solida che voglia convergere sui punti indicati. Noi non lasciamo affondare la nave, che a pagare siano gli italiani"* ha aggiunto. *"I cittadini che ci hanno votato il 4 marzo, l'hanno fatto per cambiare l'Italia non il Movimento e penso anche che il coraggio non è di chi scappa ma chi prova fino in fondo a cambiare le cose, anche sbagliando con sacrificio e provando a fare le cose. Il voto* – ha sottolineato il capo politico dei 5s – *non ci intimorisce affatto ma il voto non può essere la fuga dalle promesse fatte dagli italiani. Abbiamo tante cose da fare". "Abbiamo informato il capo dello Stato di quelli che secondo noi sono obiettivi prioritari per gli italiani, dieci impegni che secondo noi devono essere portati a compimenti".*

Prima dei pentastellati al Colle era salita la Lega guidata da **Matteo Salvini**. Queste le principali dichiarazioni del leader del Carroccio dopo il colloquio con Mattarella. *"Un "accordo contro", tra Pd e M5S, è la vecchia politica. Io non penso che l'Italia abbia bisogno di un "governo contro". Se poi qualcuno mi dice "ragioniamo perché i "no" diventano "si", miglioriamo la squadra, diamoci un obiettivo, facciamo qualcosa "non contro" ma "per", io l'ho sempre detto, sono una persona concreta, non porto rancore guardo avanti, non indietro". "Ho scoperto che tanti no, si sarebbero trasformati in si. Ci sono alcuni 5s*

che appoggerebbero una manovra coraggiosa: ho scoperto che ci sarebbero alcuni disponibili. Aver scoperchiato il vaso è stato utile per capire. Ma malgrado gli insulti, vado avanti". Ero consapevole di un governo fermo, ma se si vuol far ripartire il Paese noi siamo pronti senza pregiudiziali senza guardare indietro"

Intanto sale la tensione sia all'interno di Pd e M5s. In queste ore frenetiche, anche le voci di tre nuovi paletti – **via i decreti sicurezza, preaccordo su manovra e stop a taglio parlamentari** – che avrebbe messo il Pd nel paniere stanno facendo fibrillare sia lo stesso Pd che il Movimento. Tensioni che certamente sono arrivate anche al Quirinale dove il presidente è fermo sulla richiesta di avere presto piena chiarezza. Ove non ci fosse già oggi nessuno può escludere che il Quirinale possa velocemente aprire le procedure per nuove elezioni. Sul nome del premier e sui primi punti su cui cercare una convergenza al momento le parti sono lontane. **Con una parte del Movimento 5 Stelle che resta scettico sull'affidabilità soprattutto del segretario Dem Nicola Zingaretti.** E, ad agitare il Movimento c'è il "no" al taglio dei parlamentari che avrebbe proposto, salvo poi precisare il suo concetto, il segretario Dem.

Fratelli d'Italia

"**Le elezioni sono oggi l'unico esito possibile, rispettoso dell'Italia, dei suoi interessi, del suo popolo e della Costituzione**", ha detto la presidente di Fdi, Giorgia **Meloni**. "Diciamo no ad un governo che ha la maggioranza in Parlamento ma non tra i cittadini: sarebbe irrispettoso della volontà popolare e della nostra democrazia". "L'unico modo che abbiamo per un governo stabile è andare a votare: tutto il resto durerà solo qualche mese: gente che fino a ieri si insultava oggi non può andare d'accordo". "Là verità è che Mattarella è costretto a scegliere tra due diverse prescrizioni costituzionali: quella che chiede di verificare se esista una nuova maggioranza e quella che dice che la sovranità appartiene al popolo: e questa e prescrizione è tra le più vincolanti della nostra Costituzione", ha detto ancora Meloni al termine della consultazione di Fdi. "Ho sentito Salvini e **penso che se si andasse al voto ci sarebbe una compagine formata da Fdi e Lega sicuramente, vedremo cosa fa Fi, e sicuramente sarebbe già maggioritaria**".

Partito Democratico

"**Abbiamo manifestato al presidente della Repubblica la disponibilità a verificare la formazione diversa maggioranza e l'avvio di una fase politica nuova e un governo nel segno della discontinuità politica e programmatica",** ha detto il segretario del Pd**Nicola Zingaretti** al termine

dell'incontro con Mattarella. "Non un governo a qualsiasi costo: **serve un governo di svolta**, alternativo alle destre, con un programma nuovo, solido, una ampia base parlamentare e ridia una speranza agli italiani. Se non dovessero esistere queste condizioni, tutte da verificare, lo sbocco naturale della crisi sono nuove elezioni anticipate alle quali il Pd è pronto". Il Pd ritiene "utile" provare a costituire un "governo di svolta" per il quale "abbiamo indicato i primi non negoziabili principi": primo tra tutti la riconferma della "vocazione europeista" dell'Italia.

Forza Italia

"L'esperienza appena conclusa dimostra che i progetti di governo si fanno con i tempi e con le idee compatibili, non dopo il voto ma prima. Quindi un governo non può nascere in laboratorio, se basato solo su un contratto", ha detto **Silvio Berlusconi, leader di Fi, al termine delle consultazioni**. "Forza Italia ha condotto un'opposizione seria e coerente in parlamento cercando di correggere molti errori e migliorare provvedimenti del governo con lo stesso senso di responsabilità dimostrato finora, e che è stato molto oneroso in termini politici per il nostro partito. Ma oggi mettiamo in guardia da un governo frutto di una maggioranza tra diversi e improvvisata". "Una maggioranza che non rispecchia la maggioranza degli elettori è una mera coincidenza di forze che si sono contrastate, non può essere la base per un esecutivo stabile e credibile ma solo una presa in giro degli elettori ed un tradimento delle loro volontà", ha detto Berlusconi. "Un governo sbilanciato a sinistra sarebbe pericoloso per le imprese, lo sviluppo, la sicurezza", conclude. "In nessun caso Fi è disponibile ad alleanze con chi abbiamo contrastato in campagna elettorale e che esprimono una visione del paese diversa e opposta". "Un governo fortemente sbilanciato a sinistra – ha detto Berlusconi – sarebbe pericoloso per le imprese e per le garanzie di libertà dei cittadini" con il rischio che "messo di fronte alle difficoltà ricorra ad una patrimoniale che comprometterebbe definitivamente le prospettive di crescita". (Fonte **ANSA**)

Si ricorda che ieri si è svolto il primo giorno di consultazioni con le altre delegazioni parlamentari al Quirinale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/08/22/crisi-di-governo-conclusa-la-fase-delle-consultazioni-alle-20-le-dichiarazioni-del-presidente-mattarella/

© 2026 Istituzioni24